

L'influenza della luna sui terremoti

Teoria e pratica nella ricerca scientifica di Raffaele Bendandi

di Paola Pescerelli Lagorio

Raffaele Bendandi, l'uomo che può fermare i terremoti, l'uomo dei terremoti, colui che ha sposato il cielo, il marito delle stelle, il barbanera del terremoto, il fidanzato della terra, il papà dei terremoti, l'eretico *nasce a Faenza il 17 ottobre 1893 da Angelo e Luigia Gallegati (nella foto)*



Nasce Domenico (1886 morto a tre giorni), la sorella Giovanna (1888-1967) e Pasquale (1892 morto a 4 mesi).

Suo padre aveva un pezzo di terra appena fuori città, sulla strada per Lugo. «solo io, da bambino, pensavo a tradirla» «a lei preferivo il cielo; percorrevo con la fantasia le strade del firmamento»

il **30 agosto 1904** fu per me un giorno memorabile, vidi per la prima volta con i miei occhi un fenomeno celeste: un'eclissi totale di Sole avevo 11 anni: ero nello stesso tempo **spaventato, affascinato, commosso** decisi di studiare le stelle, mio padre si oppose ma io feci di testa mia. Non mi sentivo di zappare la terra.

Queste le affermazioni di un giovane Raffaele che dedica il suo tempo allo studio dell'astronomia, al disegno e agli ingranaggi di orologi per decidere cosa fare nella vita, dopo la quinta elementare.

28 dicembre 1908 giorno dello spaventoso terremoto di Messina: «avevo esattamente 15 anni, due mesi e undici giorni»

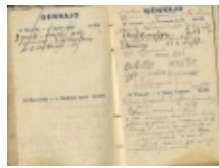
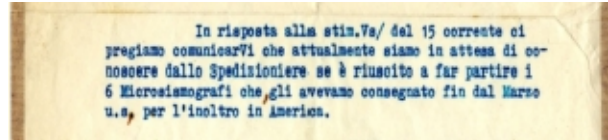
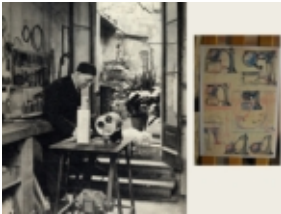
Ricordo ancora con tutta la freschezza dei particolari, quando durante la prima guerra mondiale, aviatore in una squadriglia di idrovolanti nell'alto Adriatico, la marea attirò la mia attenzione.

Il periodo era dei più critici, volgeva la fine dell'anno 1917 Il sole era da poco sceso sotto l'orizzonte ed il mare continuava a riflettere dolcemente nei suoi flutti ..

Esso doveva rappresentare il filo conduttore delle mie ricerche.....

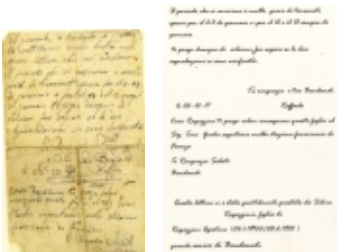
Si mette al lavoro con un nuovo obiettivo ben chiaro: prevedere i terremoti per evitare in futuro una nuova catastrofe umana .

Costruisce strumenti, che poi venderà soprattutto in America, studia, si fornisce di libri , cerca di capire come funzionano le cose e scrive su un taccuino una sua prima conclusione di cui egli stesso non è sicuro della validità.

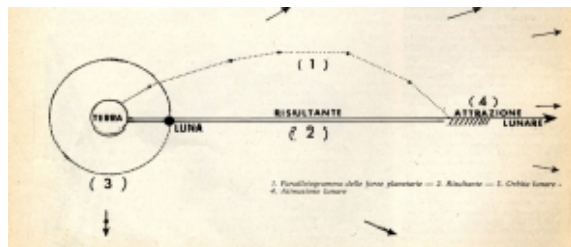


Prima previsione non ufficiale

Sull'onda di questo successo insperato, Bendandi intensifica il suo lavoro, non ha pace, anche se impegnato in operazioni belliche scrive, cerca conferme, perfeziona il suo metodo di lavoro

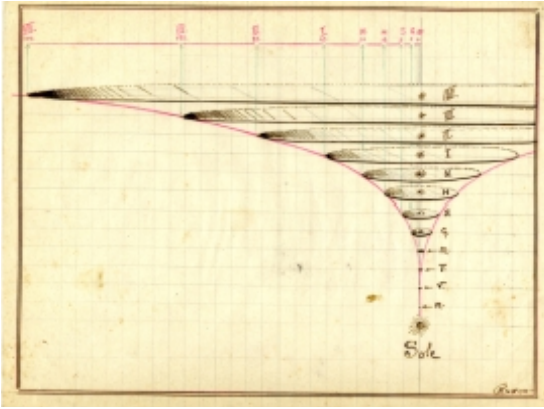


e nei suoi articoli spiega con esempi il metodo su cui si basa lo studio delle forze



gravitazionali che agiscono sulla terra

Bendandi analizza, ricerca e arriva alla conclusione che il sistema solare è costituito sì dai pianeti che tutti conoscono (tralasciando accuratamente Plutone)ma anche da quattro corpi che lui chiama transettuniani (oltre nettuno) di cui calcola i valori fisici e gravitazionali.



Esempio molto esplicativo di lavoro riguardante la rappresentazione grafica del mese di dicembre del 1908 (in rosso il parallelogramma delle forze inerente il terremoto di Messina del 28 dicembre) messo a punto in anni di studio, di verifiche sul passato, di analisi.



Sicuro del suo lavoro e delle sue prime conclusioni, Bendandi il 23 dicembre 1923 nella Conferenza al Teatro Sarti a Faenza espone i fatti.

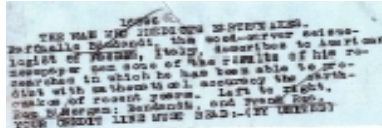


Invitato dai giornalisti presenti a dare prove concrete, il 20 dicembre 1923 si reca dal notaio Domenico Savini di Faenza e precisa due date di eventi

- 21 dicembre, in America

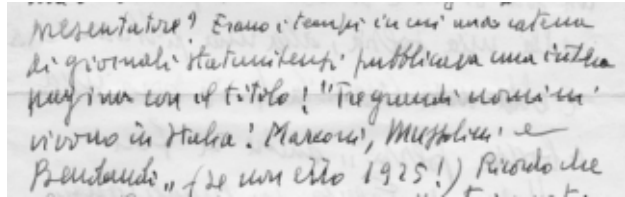
- 2 gennaio nella penisola balcanica

che puntualmente si verificano: seguì l'articolo a firma di Otello Cavara dal titolo "Colui che prevede i terremoti" apparso il 4 gennaio 1924 sul Corriere della Sera (due colonne). Questo fu il primo riconoscimento ufficiale e l'inizio della sua notorietà, soprattutto all'estero.



L'uomo che predice terremoti, l'intagliatore sismologo di Faenza, Italia, descrive al giornale Americano alcuni dei risultati delle sue ricerche nelle quali è stato capace di predire con matematica precisione i terremoti degli ultimi anni.

Arrivano le prime testimonianze di stima, solidarietà



riconoscimenti da parte di Università, del futuro imperatore del Giappone



Fino alle uniche previsioni scritte lasciateci dal sismologo faentino (6 aprile 2521 e 2761).



Oggi la sua casa è una casa Museo, un curioso Museo dedicato ai terremoti e al sismologo Bendandi (la casa di via Manara è una delle mete preferite della Signora Curiosità) e casa della Memoria.

La scienza ufficiale, dopo anni di silenzio sul tema dell'influenza della luna sui terremoti, sta indagando e addentrandosi in questo nuovo difficile settore ponendo a ogni gruppo di studio riflessioni, dubbi, considerazioni di settore.

Un Team di ricercatori dell'Università della California (Los Angeles) afferma che i terremoti possono essere innescati dalle maree terrestri: dall'analisi statistica dei dati, si trova che i tre quarti dei terremoti si verificano quando le dimensioni delle maree sono superiori ai due metri, in seguito allo stress che agisce sulle faglie.

All'Università di Tokyo Sono stati presi in esame i 12 terremoti più intensi degli ultimi anni con magnitudo maggiore a 8,2: per nove di essi il sisma si è verificato nei giorni vicini alla Luna piena o alla Luna nuova. La forza di marea indotta dal satellite, che agisce anche sulla terra ferma, causa il maggior stress

Dai ricercatori della Columbia University, dopo anni di ricerche, è arrivata la conferma che i terremoti che avvengono lungo le dorsali oceaniche sono collegati alle maree.

A indurre il movimento della faglia, è la camera magmatica, che respira, si espande e contrae per via delle maree (la camera magmatica con marea bassa si espande, si gonfia, tira le rocce vicine causando il terremoto).

Terremoti e luna: è solo un vecchio mito o forse No?

Il Presidente INGV Carlo Doglioni considera la distanza terra luna, più che le fasi lunari: si deve ancora chiarire cosa muove le placche litosferiche. In base alle informazioni fin qui correlate alla superluna, possiamo porci un punto interrogativo

26 gennaio 1948 superluna, Filippine sisma 8.2

21 marzo 2019 ultima superluna, Nuova Zelanda sisma 7.8

25 novembre 2034, ?

I geofisici affermano e sottolineano che non è la Luna a causare il sisma (che ha ben altre cause) ma che le forze mareali potrebbero agire da «goccia che fa traboccare il vaso».

Concludendo, la forza di gravità della Luna, quando si trova in determinate posizioni rispetto al nostro pianeta, può deformare la crosta terrestre e innescare terremoti

dove l'equilibrio delle faglie era già precario per cause legate alla tettonica.



11 marzo 2011, terremoto in Giappone: l'evento principale - la scossa di magnitudo

9 - avvenne nel periodo dell'allineamento Terra-Luna-Sole ■

Ma ci sono altri esempi che mettono in dubbio i risultati.